



Gent.mi ONOREVOLI SENATORI/TRICI, Gent.mi ONOREVOLI DEPUTATI/E,

siamo uomini e donne del Sistema delle Camere di commercio italiane che, aderendo - in maniera volontaria e non istituzionale - ad un gruppo nato e cresciuto sui social (denominato Ecosistema camerale) e che in pochi giorni ha raggiunto oltre 1200 adesioni, intendono sottoporre alla vostra attenzione alcuni aspetti peculiari della riforma della Pubblica Amministrazione che, a breve, sarete chiamati ad esaminare.

La necessità di una riforma della P.A. che condividiamo e abbiamo ben presente deve però partire dalla realtà delle amministrazioni che si intendono riformare. E l'art. 29 della proposta presentata dal governo parte da assunti che confliggono profondamente con la realtà, una realtà che sembrano non conoscere o conoscere, speriamo non strumentalmente, in maniera distorta.

Le Camere di commercio non sono enti inutili, perché svolgono una quantità di servizi che nessun altro svolge o potrebbe svolgere in modo così organico.

Non gravano sulla fiscalità pubblica e quindi non gravano sui cittadini.

Svolgono la loro funzione grazie al contributo delle imprese alle quali restituiscono in termini di servizi, affiancamento, orientamento e supporto circa i 2/3 rispetto al versato.

Proprio per contribuire alla conoscenza del valore e dell'importanza dei servizi resi dalle Camere di commercio, fuori da facili schematizzazioni e semplificazioni, sottoponiamo alla vostra attenzione alcune considerazioni su ciò che succederebbe con lo stravolgimento del sistema delle Camere di commercio, conseguenza naturale della eliminazione dell'obbligatorietà del versamento del diritto annuale.

SENZA LE #CAMEREDICOMMERCIO ...

- 🚧 SI PERDEREBBE IL REGISTRO DELLE IMPRESE
- 🚧 SI PERDE UN GRANDE PATRIMONIO PER LA SEMPLIFICAZIONE
- 🚧 SI PERDE L'IMPEGNO QUOTIDIANO DI CHI E' SEMPRE VICINO ALLE IMPRESE. A TUTTE LE IMPRESE
- 🚧 SI PERDONO REGOLE E FIDUCIA NEL MERCATO
- 🚧 CHI SUPPORTERA' LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE AD INTERCETTARE NUOVI MERCATI?
- 🚧 CHI AIUTERA' LE IMPRESE AD INNOVARSI E DIGITALIZZARSI?
- 🚧 SI PERDEREBBE L'ISTITUZIONE PUBBLICA CHE LE IMPRESE ITALIANE CONSIDERANO PIÙ EFFICIENTE

SENZA LE #CAMEREDICOMMERCIO, non avremmo mai avuto gli AEROPORTI, i PORTI e tutte le infrastrutture che consentono alle imprese di raggiungere i loro mercati e alle merci e i cittadini di muoversi sul territorio.

SENZA LE #CAMEREDICOMMERCIO, significherebbe dover trasferire compiti e funzioni ad altri enti pubblici, e senza diritto annuale a copertura, significherebbe scaricare SU TUTTI I CONTRIBUENTI I COSTI dei servizi camerali.

SENZA LE #CAMEREDICOMMERCIO, si perderebbe l'esperienza e la professionalità di DONNE e UOMINI del Sistema che soltanto in una RETE SISTEMICA possono esprimere al meglio le proprie competenze a supporto delle imprese e dei territori.



Il Sistema camerale è fatto da donne e uomini che, con competenza e professionalità, ogni giorno, lavorano per supportare l'apparato produttivo di questo Paese costituito in prevalenza da piccole e medie imprese che non hanno internamente il know how, le risorse e gli strumenti per sostenersi nella difficile presenza e conquista dei mercati; proprio quegli uomini e quelle donne che si sentono orgogliosi - e non hanno ad ammetterlo - di appartenere ad un pezzo della Pubblica Amministrazione forse meno appariscente ma non per questo meno importante.

“Buttare il bambino con l'acqua sporca” non è mai stato foriero di nessun positivo cambiamento: senza le Camere di commercio, a meno di voler privatizzarne i servizi e quindi piegarli ad una logica che non garantisce di certo la terzietà e il controllo imparziale del mercato che le Camere esercitano, vorrebbe dire affidare tali servizi a strutture che non sono in grado di gestirli e farne ricadere i costi su tutti i cittadini.

Altro è, invece, immaginare processi di riforma che consentano un sempre maggiore efficientamento, una riduzione dei costi soprattutto per quanto riguarda i livelli di governance (giunte e consigli) e la redistribuzione delle strutture del sistema sui territori in una logica di migliore rappresentanza degli stessi, che non è necessariamente coincidente con gli attuali confini provinciali.

Noi non ci sottraiamo alla assunzione di responsabilità di partecipare e collaborare alla riforma della PA. Che il governo cominci pure da noi ma lo faccia in maniera informata e consapevole, al fine di poter operare la migliore scelta per il bene del Paese.

Ogni altra strada, salvo rispondere momentaneamente alle “grida” di una piazza, non farebbe che allontanare lo sviluppo e l'ammodernamento del Paese e del tessuto imprenditoriale.

Siamo disponibili ad incontrare i gruppi parlamentari per fornirvi quanto necessario per affrontare la questione con completezza di informazioni.

Gli uomini e le donne del sistema camerale italiano